

PROGETTO MC2CM

MEDITERRANEAN CITY-TO-CITY MIGRATION

Profilo Migratorio della Città metropolitana di Torino

RESOCONTO FINALE

Questo documento è una sintesi del Profilo migratorio della Città metropolitana di Torino e del Documento di priorità redatto nel quadro del progetto Mediterranean City-to-City Migration (MC2CM). Il progetto mira a migliorare la governance in materia migratoria a livello locale analizzando una rete di città europee e della regione del Mediterraneo Meridionale. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.icmpd.org/MC2CM.

QUADRO GENERALE (2016)	
Contesto Politico ed Amministrativo	La Città metropolitana di Torino è situata a Nord-Ovest della penisola italiana, nella Regione Piemonte, e ha competenze su di un'area che comprende la Città di Torino (la quarta città più grande d'Italia) e altri 314 comuni.
Popolazione	2 282 197
Percentuale della popolazione nazionale	3,8%
Residenti Stranieri	221 961
Percentuale stranieri su popolazione della Città metropolitana	9,7%

PROFILO MIGRATORIO

Secondo le cifre del 2016, il numero dei residenti stranieri nella Città metropolitana di Torino era di 221.961 unità, cifra che corrisponde a poco meno del 10% della popolazione totale. La gran parte di questi (il 62%) risiede nella Città di Torino. Il numero di residenti stranieri ha raggiunto un picco nel 2010 per poi declinare negli anni a seguire. Questo calo può essere spiegato, in parte, con la crisi economica iniziata nel 2008 che ha colpito molto duramente la Regione Piemonte specialmente a partire dal 2011, con conseguenze sproporzionate sulle prestazioni lavorative dei migranti.

Allo stesso tempo, un numero crescente di residenti immigrati continuano ad insediarsi nella comunità locale. Tra il 2012 ed il 2015, le richieste per la cittadinanza italiana nel territorio urbano sono più che raddoppiate fino a raggiungere le 3 869 domande. Al 1° gennaio 2016, 40.034 cittadini stranieri possedevano permessi di soggiorno di lunga durata, mentre richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale rappresentano una piccola parte della popolazione straniera, anche se il loro numero sta crescendo rapidamente. Nel 2015, 2.945 persone hanno fatto richiesta di asilo nell'area metropolitana di Torino, provocando un aumento delle richieste del 150% rispetto al 2014.

POPOLAZIONE MIGRANTE

Fino al 2015, le principali nazioni di origine della popolazione straniera a Torino erano Romania (46%), Marocco (12%), Albania (5%), Perù (5%), Cina (5%) e Moldavia (3%). Il fenomeno delle riunificazioni familiari ha equilibrato nel corso del tempo il rapporto di genere, ed oggi le donne sono più numerose degli uomini (118.717 donne contro 103244 uomini stranieri residenti nel 2015). Il 37% di questa popolazione è di età compresa tra i 25 ed i 44 anni.

POLITICA MIGRATORIA LOCALE

Il ruolo della Città metropolitana di Torino nell'ambito dell'integrazione dei migranti non è stato fissato per legge, ma è piuttosto derivato dalle strategie nazionali e regionali di finanziamento, così come dalle competenze detenute in aree politiche, direttamente attinenti alle problematiche migratorie, come per esempio l'occupazione e la formazione professionale.

L'approccio della Città metropolitana alle politiche di integrazione dei migranti è basata su tre pilastri fondamentali:

a_ **la migrazione è vista come fenomeno strutturale** che richiede quindi risposte strutturali istituzionali

b_ **un approccio integrato** che consiste nell'integrare misure e servizi forniti dai diversi dipartimenti con l'obiettivo di sviluppare percorsi di inclusione lineari per i migranti.

c_ **il ruolo della Città metropolitana come agente di sviluppo locale** che promuove coordinamento e sinergie tra i portatori di interesse locali, sia pubblici che privati.

I servizi della Città metropolitana più importanti per l'integrazione dei migranti e che hanno tradizionalmente prodotto più misure a riguardo, sono: Educazione e formazione professionale, Lavoro, Pari Opportunità e Politiche sociali.

Le azioni che sono state sviluppate negli ultimi anni hanno riguardato: le tematiche della mediazione culturale, la formazione professionale per funzionari pubblici e lavoratori nel campo della migrazione, corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, la valutazione delle competenze informali dei migranti (ad es. quelle non certificate da certificati formali), il sostegno all'integrazione professionale di lavoratori domestici e di operatori sanitari dove la presenza di lavoratori stranieri è particolarmente alta, e infine iniziative di anti-discriminazione.

Una buona parte delle misure di integrazione dei migranti realizzate a livello metropolitano sono il risultato di iniziative di attori locali. Questo approccio dal basso (bottom-up) permette lo sviluppo di interventi secondo le specificità locali, ma aumenta la dipendenza di queste politiche dalla buona volontà e dall'impegno dei funzionari e dei decisori politici.

Alcuni degli interventi locali più innovativi sono basati sui progetti. Questo testimonia l'impegno e l'efficacia della rete di attori locali (stakeholders). Allo stesso tempo, crea una dipendenza dai bandi di gara, che minano lo sviluppo di strategie ed interventi a lungo termine. Ciò significa anche che alcuni progetti innovativi e forieri di risultati sono stati interrotti, ostacolando l'impatto potenziale sia in termini di risorse umane che di capacità organizzativa delle agenzie esecutive.

Le consultazioni con i portatori di interesse locali che includono i rappresentanti della Regione Piemonte, della Città metropolitana, dei comuni dell'area metropolitana e delle ONG attraverso interviste individuali ed un 'focus-group' tenuto nel Marzo 2017 nel quadro del progetto MC2CM,

hanno portato all'identificazione di **4 priorità** per le politiche di integrazione della Città metropolitana:

1. Integrazione lavorativa dei richiedenti asilo e dei rifugiati
2. Coesione sociale e sviluppo di buone relazioni tra i nuovi arrivati e le comunità locali
3. Accesso dei migranti ad un alloggio dignitoso
4. Integrazione dei figli dei migranti, i cosiddetti migranti di 'seconda generazione'

INTEGRAZIONE DELLE MIGRAZIONI NELLE POLITICHE

La Città metropolitana di Torino applica un approccio integrato di 'mainstreaming' verso l'inclusione dei migranti. Questo approccio è completato da misure che pongono una speciale attenzione agli ostacoli specifici incontrati dai migranti nell'accesso ai servizi generali.

Due di queste misure specifiche sono: la mediazione interculturale e i corsi di lingua forniti ai migranti con l'obiettivo di evitare l'esclusione. In parallelo ed indipendentemente dal processo di 'mainstreaming', per ragioni di vincoli di bilancio negli ultimi anni, si è verificata una riduzione delle offerte delle misure specifiche per i migranti.

Portatori di interesse locali aventi competenze nella politica migratoria		
Ministero dell'Interno	Prefettura	Braccio del Ministero dell'Interno a livello provinciale. Coordina l'osservatorio inter-istituzionale sugli stranieri nell'area metropolitana e, insieme ai comuni, detiene le maggiori responsabilità nel campo della prima accoglienza dei richiedenti asilo (centri CAS)
Regione Piemonte	Dipartimento per le politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione internazionale, Pari opportunità, Diritti civili ed immigrazione	Responsabile per l'integrazione e la partecipazione attiva dei migranti, delle pari opportunità e anti-discriminazione. Incaricato di coordinare il tavolo Regionale sull'asilo, e di gestire la maggior parte del Fondo europeo di Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), con fondi di provenienza del Ministero dell'Interno e delle Politiche Sociali e del Lavoro.
	Istituto di ricerche economiche e sociali Piemonte (IRES)	Racchiude l'Osservatorio sull'immigrazione piemontese. Gioca un ruolo centrale nella gestione dei progetti regionali FAMI.
Città metropolitana di Torino	Servizi Sociali e di pari opportunità	Chiamato a promuovere la cooperazione, lo scambio di informazioni e la diffusione di buone pratiche nel campo delle pari opportunità, la lotta alle discriminazioni, e la tutela della gioventù e dei cittadini. Comprende le competenze in materia di integrazione dei migranti a livello metropolitano.
	Educazione e Formazione Professionale della Città metropolitana di Torino	Lancia dei bandi di gara per formazioni professionali, inclusi corsi di lingua italiana e mediazione culturale.
	Agenzia Piemonte Lavoro	Gestisce i servizi per l'impiego della Città metropolitana, compresi i centri per l'impiego.
Città di Torino	Dipartimento Politiche Sociali, incluso l'ufficio per stranieri	Include l'ufficio Informa Stranieri e Nomadi. Responsabile dei centri alloggio per migranti forzati (centri SPRAR).

	Dipartimento Pari Opportunità	Promuove politiche per le pari opportunità e per la partecipazione dei 'nuovi cittadini' alla società locale. A differenza del Dipartimento Politiche Sociali, è un dipartimento senza portafoglio e il suo mandato è quello di promuovere un approccio interdipartimentale per l'integrazione dei migranti.
Organizzazioni della società civile (OSC) attive negli ambiti delle migrazioni e dell'integrazione nella città		
Ufficio Pastorale Migranti	Il ramo pastorale della curia di Torino dedicato specialmente alla migrazione e all'asilo	
Chiesa Valdese	Devolve una parte significativa dei proventi ricavati dalla fiscalità generale (8x1000) ad iniziative rivolte ai migranti	
Gruppo Abele	Fornisce servizi per gruppi di persone vulnerabili come senzatetto e vittime di traffico, i quali includono un'alta percentuale di migranti. Gestisce inoltre attività nel campo della gioventù, dell'impiego e dello sviluppo e della cooperazione. Fa attività di lobbying per questi gruppi, sia a livello locale che nazionale. Partecipa attivamente a dibattiti pubblici e incentiva l'impegno civico.	
AMMI	Associazione locale di mediatori interculturali	
ASAI	Associazione locale collegata ai Salesiani e particolarmente attiva sui giovani migranti	
Associazione Mosaico	Associazione locale mista tra migranti e autoctoni collegata alla Chiesa Valdese e particolarmente attiva sulle questioni del diritto di asilo	
ASGI	Associazione Studi Giuridici sull'immigrazione. E' un'associazione non profit di giuristi che offre formazioni nel campo del diritto delle migrazioni e del diritto di asilo e dell'assistenza ai migranti.	

QUADRO ISTITUZIONALE

La Città metropolitana di Torino è una delle 10 entità amministrative metropolitane create nel 2015, per rimpiazzare le precedenti Province, ma con meno competenze rispetto a quelle accordate a queste ultime. Sebbene la Città metropolitana di Torino abbia maggiori poteri rispetto ad altre zone metropolitane, questi sono comunque insufficienti ad occuparsi autonomamente di immigrazione.

Coordinamento e cooperazione a livello metropolitano

Il principale gruppo di lavoro inter-istituzionale a livello metropolitano è l'osservatorio inter-istituzionale sugli stranieri, fondato nel 1996 e coordinato dalla Prefettura di Torino. Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati statistici sulla presenza e sull'integrazione dei migranti nell'area metropolitana, con lo scopo di pubblicare un rapporto statistico annuale funzionale al supporto di politiche basate sui fatti.

Nel 2011, i Servizi della Città metropolitana per l'educazione, la formazione professionale, l'impiego, il sociale e le pari opportunità, le quali detengono le maggiori responsabilità nell'integrazione dei migranti, hanno creato la cosiddetta 'Unità immigrazione' su basi informali,

con lo scopo di coordinare l'analisi dei dati per il rapporto annuale dell'osservatorio inter-istituzionale e sviluppare sinergie tra i tre servizi, oltre che sviluppare un approccio integrato rivolto ai migranti.

Infine, il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nelle misure di integrazione è sempre stato centrale e strategico per la Città metropolitana, la quale ha sempre praticato un approccio basato sul partenariato.

Coordinamento e Cooperazione con i livelli regionali e nazionali

Ci sono margini di miglioramento nei meccanismi di governance multi-livello del fenomeno migratorio a Torino. La cooperazione formale tra la Città metropolitana e le istituzioni nazionali nel campo delle migrazioni è quasi assente. Questo è dovuto al fatto che la Città metropolitana non possiede alcuna specifica responsabilità formale sul tema della migrazione, quindi non fa parte di organismi inter-istituzionali né di gruppi di lavoro su queste tematiche. La coordinazione con la regione ed i comuni scaturisce generalmente da strumenti di finanziamento e da iniziative *ad hoc*.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Città metropolitana di Torino è parte attiva di svariate reti internazionali. Tra queste quelle in cui la Città metropolitana partecipa alle attività legate alla migrazione vi sono Metropolis, Eurocities and UCLG. Sono state inoltre sviluppate partnership internazionali rilevanti per la migrazione nel campo della cooperazione e dello sviluppo. La Città metropolitana di Torino è partner di Arco Latino e, dal 2005, collabora con UNDP.

PERCEZIONE PUBBLICA DELLA MIGRAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE

Secondo il sondaggio del 2013 "Qualità della vita nelle città" realizzato in 79 città europee, la percezione dell'atteggiamento delle persone che vivono nella Città di Torino - non in tutta l'area metropolitana - verso la migrazione e l'integrazione è piuttosto negativo.

Il 50% degli intervistati concorda con la dichiarazione che "La presenza di stranieri fa bene a Torino", che la colloca nella classifica più bassa in termini di visibilità positiva verso le migrazioni nelle città italiane e in Europa. Ciononostante, l'andamento della percezione sulla base dei risultati passati di questo sondaggio è positivo per Torino, in particolare rispetto ad altre città italiane.